



FINANCE FOR SUSTAINABILITY



Investimenti sostenibili: una strada per il futuro

Prof. Alberto Brambilla

Presidente Centro Studi e Ricerche Itinerari Previdenziali

Giovedì 20 giugno 2019

Piacenza

Perché i criteri ESG non sono una moda

- ✓ Perché rappresentano una modalità nuova di «*vedere le cose per quello che sono*» nella realtà vera e non nel costrutto mentale spesso falsato dalle tendenze prevalenti (moda, media, politica, abitudini);
- ✓ Perché danno una visione nuova dell'«*interdipendenza*»: ambiente, modalità di governo, sociale sono dipendenti tra loro ma anche noi esseri umani siamo dipendenti da altri esseri umani per tutto ciò che facciamo (pensiamoci bene);
- ✓ Perché da un semplice quanto importante indirizzo nelle modalità di gestione delle risorse e degli investimenti *proiettano una nuova visione della società* che implica una nuova e modificata impostazione politica, sociale ed economica;
- ✓ Una nuova impostazione che tiene conto dei fattori demografici, di convivenza e ambientali;
- ✓ *I primi ESG siamo noi* quando risparmiamo acqua, energia elettrica, facciamo la raccolta differenziata, acquistiamo beni e servizi chiedendoci da chi e con quali modalità sono prodotti.



Le sfide ESG del prossimo futuro

- ✓ *Invecchiamento della popolazione, conservazione dell'ambiente e migliore convivenza sociale basata su diritti e doveri* è la **triplice sfida che ci aspetta nei prossimi anni**, una sfida che per essere vinta necessita di una molteplicità di azioni tra cui, indubbiamente, un **nuovo modello culturale** basato sulla conoscenza dei problemi, e appunto su diritti ma anche doveri, e un **nuovo modo di fare impresa e finanza**;
- ✓ Questo innovato modello culturale non potrà che avere profondi riflessi anche sul modello di **gestione politica delle nostre società** (la Governance nel senso più elevato del termine, l'attenta gestione della Polis);
- ✓ Il **binomio collettivismo e capitalismo** nelle sue varie sfaccettature (capitalismo mercatista, liberista e liberale oppure comunismo o ancora totalitarismo di stampo socialista o di destra sociale) dovrà lasciare posto a un'impostazione politica di gestione della «res-publica» basata sulla responsabilità sociale.



Le sfide ESG del prossimo futuro

- ✓ Insomma un **capitalismo sociale** basato sì sul profitto ma anche sulla responsabilità sociale;
- ✓ Una “terza via” che sarà tanto più praticata quanto più i cittadini comprenderanno la necessaria importanza di questi concetti e quanto più la finanza e gli stakeholder saranno attenti ai **problemi di “sostenibilità degli investimenti”**
- ✓ Da una recente ricerca svolta tra i clienti del private banking risulta che questi importanti risparmiatori sarebbero disponibili anche a performance minori se i loro investimenti riuscissero a generare benefici per la collettività e l’ambiente: infatti il 70% dei detentori di grandi patrimoni giudica **molto o abbastanza importante** generare valore per il Paese oltre al ritorno finanziario; per questi investitori sono di grande importanza:
 - aiutare l’economia reale del Paese a generare occupazione e reddito, contribuendo allo sviluppo;
 - valorizzare il proprio territorio e le comunità di appartenenza;
 - investire in modo socialmente responsabile, tutelando l’ambiente e favorendo la qualità della vita delle persone.



La strada per un futuro sostenibile

- ✓ In una società che invecchia e in un mondo sempre più ai limiti della sostenibilità occorre allora **cambiare i paradigmi sia di Governo dei Paesi sia quelli sugli investimenti**: non è più sufficiente valutare gli investimenti solo per il loro ritorno economico ma anche, ove possibile, per i vantaggi per la società, per i partecipanti all'economia e per l'ambiente, con la consapevolezza che questo insieme di vantaggi si tradurranno in ulteriori ritorni anche finanziari;
- ✓ D'altra parte sia le varie forme di Governo sia gli effetti delle politiche di investimento e finanziarie stanno mostrando i loro **limiti evidenti soprattutto sull'ambiente, sulla gestione delle risorse umane e materiali e sulla crescita del capitale umano** con situazioni sempre meno controllabili che spesso alimentano fenomeni di ribellione sociale a volte anche poco motivati;
- ✓ È per questo che l'applicazione di **criteri ESG**, strategie di investimento responsabile **SRI** e a **impatto sociale** consentono di affrontare virtuosamente le sfide e le opportunità della nostra economia.

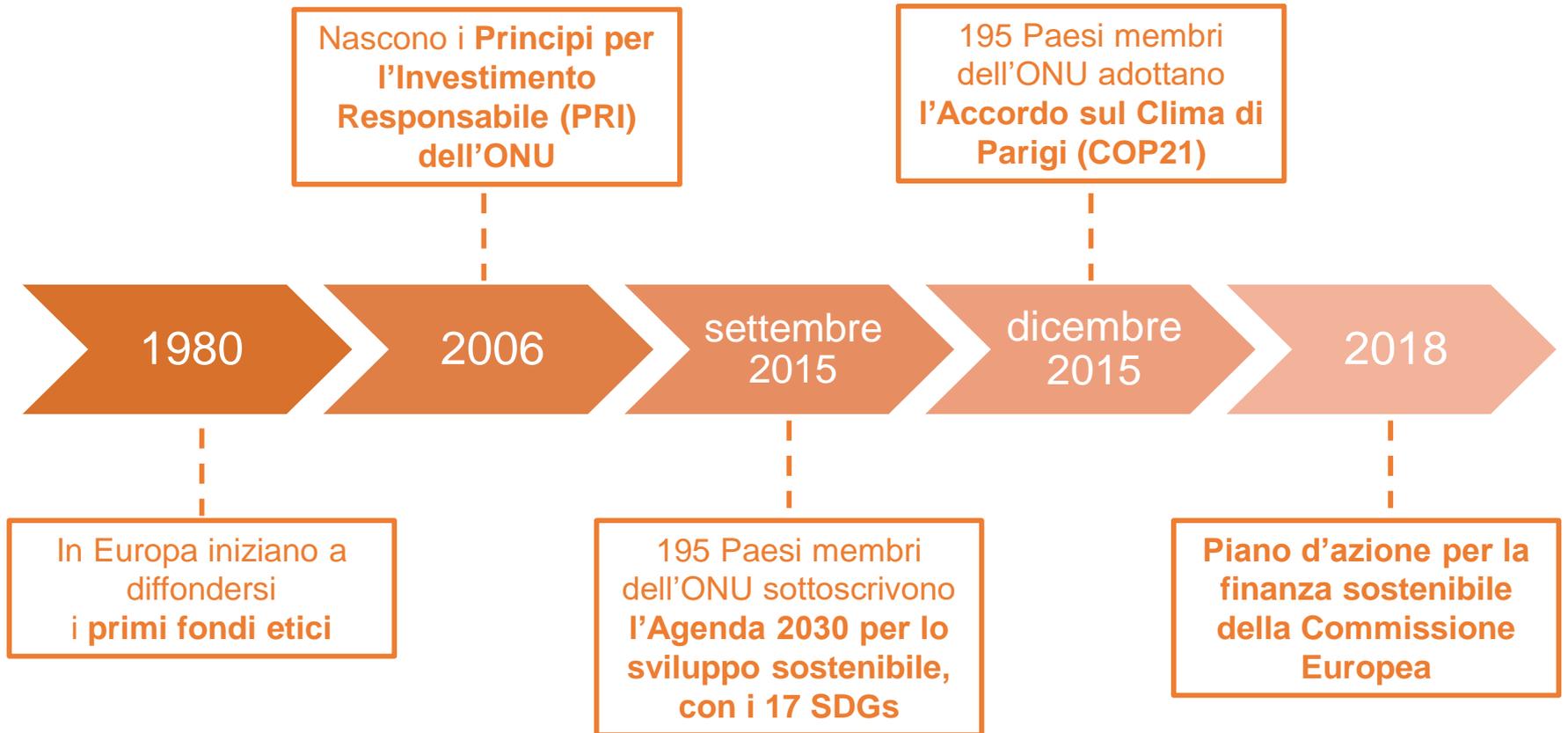


Un po' di storia

Eravamo partiti tanti anni fa dai cosiddetti fondi etici e poi...



Un po' di storia



I goals delle Nazioni Unite



I criteri ESG

Environmental



- Utilizzo dell'energia
- Gestione dei rifiuti
- Inquinamento
- Conservazione delle risorse naturali (es. acqua)

Social



- Qualità dell'ambiente di lavoro
- Relazioni sindacali
- Controllo della catena di fornitura
- Rispetto dei diritti umani

Governance



- Struttura di governo
- Politiche di remunerazione del top management,
- Trasparenza,
- Politiche di diversità (genere, etnia, etc.)



Cresce l'attenzione verso i rischi ambientali, sociali e di governo

I primi 5 rischi globali secondo gli investitori per impatto percepito nei 10 anni successivi

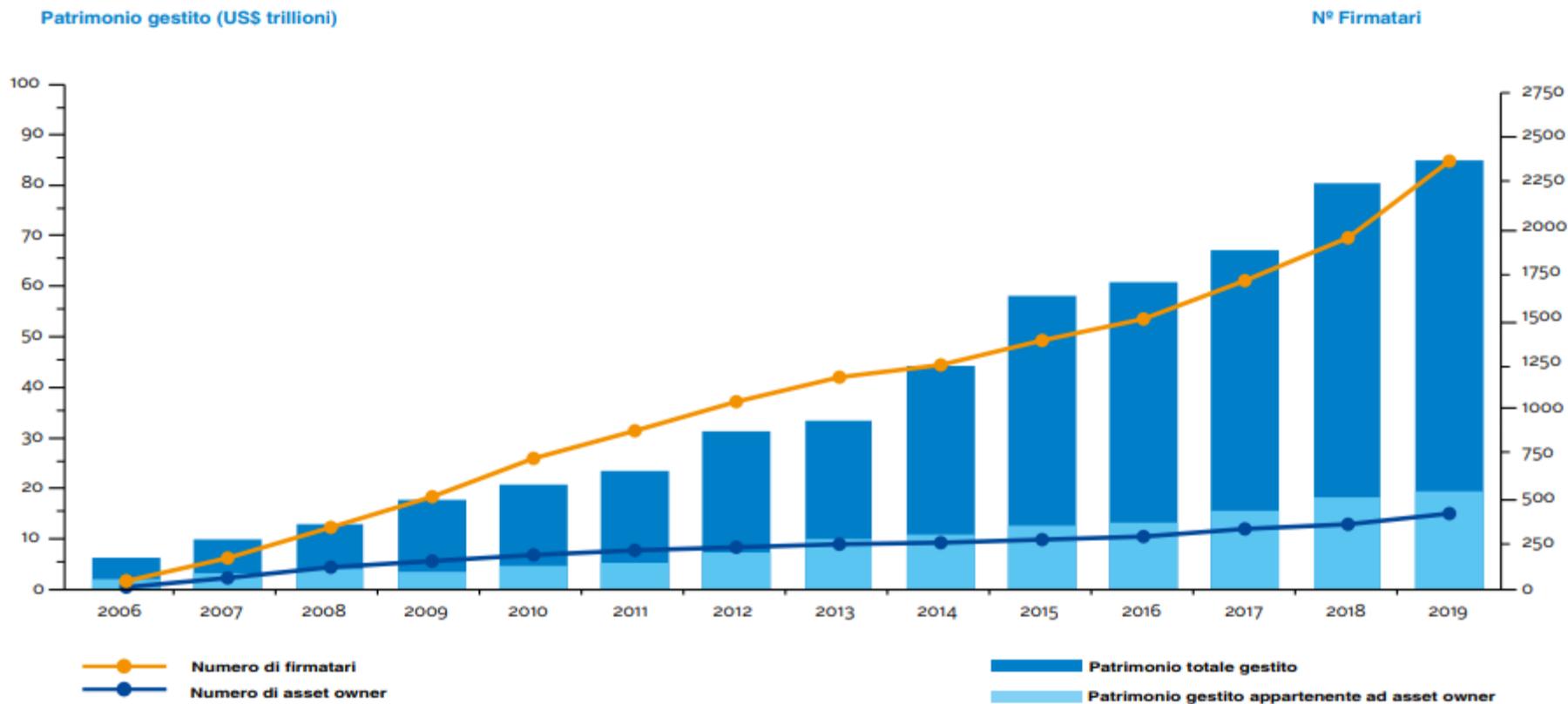
2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019
Crollo dei prezzi degli asset	Crollo dei prezzi degli asset	Crisi fiscali	Fallimento del sistema finanziario	Fallimento del sistema finanziario	Crisi fiscali	Crisi delle scorte d'acqua	Debole risposta al cambiamento climatico	Armi di distruzione di massa	Armi di distruzione di massa	Armi di distruzione di massa
Fine della globalizzazione	Fine della globalizzazione	Cambiamento climatico	Crisi delle scorte d'acqua	Crisi delle scorte d'acqua	Cambiamento climatico	Malattie infettive	Armi di distruzione di massa	Fenomeni climatici estremi	Fenomeni climatici estremi	Incapacità di mitigare il cambiamento climatico e di adattarvisi
Picco nei prezzi di petrolio e gas	Picco nei prezzi di petrolio e gas	Conflitti geopolitici	Crisi alimentare	Squilibri fiscali	Crisi delle scorte d'acqua	Armi di distruzione di massa	Crisi delle scorte d'acqua	Catastrofi naturali	Catastrofi naturali	Fenomeni climatici estremi
Malattie croniche	Malattie croniche	Crollo dei prezzi degli asset	Squilibri fiscali	Armi di distruzione di massa	Disoccupazione e / Sotto-occupazione	Conflitti interstatali	Migrazione involontaria	Crisi delle scorte d'acqua	Incapacità di adattarsi al cambiamento climatico	Crisi delle scorte d'acqua
Crisi fiscali	Crisi fiscali	Estrema volatilità dei prezzi energetici	Volatilità dell'energia e dei prezzi dell'agricoltura	Debole risposta al cambiamento climatico	Fallimento critico dei sistemi ICT	Debole risposta al cambiamento climatico	Shock dei prezzi energetici	Debole risposta al cambiamento climatico	Crisi delle scorte d'acqua	Catastrofi naturali

Rischi economici	Rischi sociali	Rischi ambientali	Rischi geopolitici	Rischi tecnologici
------------------	----------------	-------------------	--------------------	--------------------

Fonte: World Economic Forum, Global Risks Report 2019



PRI, firmatari e patrimonio gestito



Fonte: UNPRI



Investimenti SRI, non più questione di moda



30,7 mila miliardi di dollari a livello GLOBALE
(+34% rispetto al 2016)

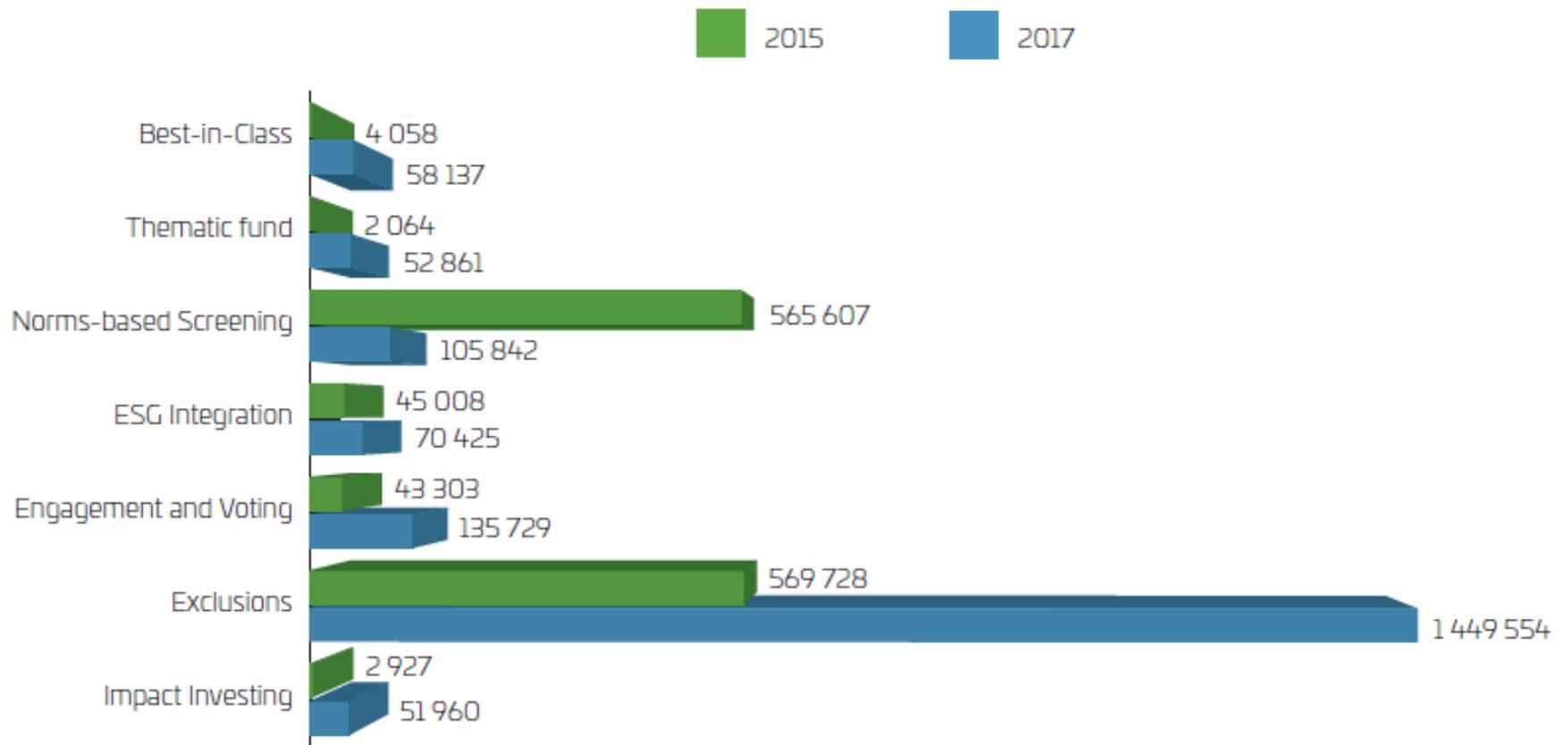


14 mila miliardi di dollari a livello EUROPEO
(48,8% degli asset gestiti)

Fonte: Global Sustainable Investment Review 2018



Il mercato SRI in Italia



Fonte: European SRI Study 2018, dati in milioni



Focus sui fondi pensione

- ✓ Come abbiamo visto, a livello internazionale è indubbiamente cresciuta la consapevolezza circa la necessità di sensibilizzare il sistema economico verso una maggiore sostenibilità climatica, ambientale e sociale (es. accordo sul clima di Parigi e l'Agenda 2030 dell'ONU per lo sviluppo sostenibile sottoscritti nel 2015).
- ✓ ***L'UE sta svolgendo un ruolo guida rispetto all'agenda della sostenibilità globale*** (es. *High-Level Expert Group on Sustainable Finance - HLEG* istituito nel dicembre 2016 e *Action Plan* per finanziare la crescita sostenibile). In particolare sul fronte della regolamentazione, le novità recenti approvate in sede europea innalzeranno senz'altro il livello di interesse verso le tematiche ESG.
- ✓ Una su tutte ***la direttiva (UE) 2016/2341 (IORP II), relativa alle attività e alla vigilanza degli enti pensionistici aziendali o professionali (EPAP), entrata in vigore in Italia il 1 febbraio 2019.***



Cosa cambia per i fondi pensione con IORP II

- ✓ Il decreto di attuazione della IORP II (D. Lgs. 147/2018) nel nostro ordinamento ha previsto una serie di **modifiche e integrazioni al D.lsg. n. 252/2005. Limitatamente alla materia ESG**, è bene premettere che **non si tratta di uno sconvolgimento del testo normativo**, in quanto la disciplina italiana in materia di previdenza complementare risultava essere già più avanzata rispetto ai requisiti posti dalla direttiva europea.
- ✓ Per i fondi pensione è infatti **previsto da tempo l'obbligo di comunicare se nelle scelte di gestione delle risorse hanno applicato o meno criteri sociali, etici e ambientali** (art. 6, c. 14 del D.lgs. n. 252).
- ✓ Dunque, **gli elementi di novità sono rappresentati dall'integrazione dei fattori ESG nell'attività di risk management del fondo** e da una **maggiore richiesta di trasparenza informativa** circa le modalità con cui la politica di investimento tiene conto di questi fattori.



Cosa cambia per i fondi pensione con IORP II nell'attività di risk management

- ✓ La nuova **funzione di risk management** dovrà considerare tra i rischi che possono verificarsi nel fondo o nelle imprese cui sono state esternalizzate determinate attività anche *“i rischi ambientali, sociali e di governo societario connessi al portafoglio di investimenti e alla relativa gestione”* (art. 5-ter, comma 4, lett. g);
- ✓ Nell'ambito della **valutazione interna del rischio** da effettuarsi almeno ogni tre anni o immediatamente dopo qualsiasi variazione significativa del profilo di rischio del fondo è inclusa anche *“una valutazione dei rischi ambientali, compresi i cambiamenti climatici, dei rischi sociali e dei rischi connessi al deprezzamento degli attivi in conseguenza di modifiche normative”* (art. 5-nonies, comma 2, lett. h);
- ✓ Anche il **documento sulla politica d'investimento** dovrà illustrare tra gli altri aspetti *“il modo in cui la politica d'investimento tiene conto dei fattori ambientali, sociale e di governo societario”* (art. 6, comma 5 quarter).



Cosa cambia per i fondi pensione con IORP II nella disclosure

- ✓ Maggiori informazioni **da inviare agli aderenti potenziali ed effettivi**

“sul se e sul come sono tenuti in conto i fattori ambientali, climatici, sociali e di governo societario nella strategia di investimento” (art. 13-quarter, comma 2, lettera h).

- ✓ Maggiori informazioni **da esplicitare in bilancio e nel rendiconto**

“se ed in quale misura nella gestione delle risorse e nelle linee seguite nell'esercizio dei diritti derivanti dalla titolarità dei valori in portafoglio si siano presi in considerazione fattori ambientali, sociali e di governo societario” (art. 17-bis, comma 5)



Le sfide del prossimo futuro

- ✓ Ma il percorso virtuoso è ancora lungo e molto, molto impegnativo! E se ci pensiamo bene, parte da situazioni forse ancora poco dibattute. Facciamo due esempi:
- ✓ Le nazioni Unite
- ✓ La Cina, ma ci sarebbe molto altro!



ONU

15 componenti del Consiglio di Sicurezza,
di cui 5 permanenti con **potere di veto**:

CINA
FRANCIA
REGNO UNITO
RUSSIA
STATI UNITI

Definizione dei PRI
(Principi per l'Investimento
Responsabile)

Turchia, Venezuela, Siria,
Iran, Sudan, Egitto,
Kazakistan...

Esempio UE – Ungheria
4 mld ricevuti a fronte di 0,8 versati



